

# V. COVELLI

S. TERESA 107 E 180

## Vini ristoratori di GIRO

1.ª qualità lire 24,00 al barile  
2.ª > > > 22,00 >

Provoluti della Sila L. 2,60 al Kg.—Olio d'ulivo di Policastro L. 12,00 lo staio

## Vini di CASSANO

1.ª qualità lire 20,00 al barile  
2.ª > > > 18,00 >

# La requisitoria nel processo penale

CONTRO CASALE E C.

## Altre corruzioni provate dal magistrato

E per la nomina ancora dei barandieri municipali, Montesano Beniamino, e Natale Esposito, e di Gabriele Gravina a pubblica pesatore, la prova delle corruzioni può dirsi ragguardevole.

Da quanto l'ex segretario generale del municipio Cav. D'Orlando, ebbe a dire, e non escluse lo stesso imputato Casale, non resta dubbio che Beniamino Montesano, checchè esso dica in contrario, ricorse al Casale, per essere nominato barandiere Municipale.

Il Sindaco Summonte, per non essere, a quanto egli diceva, sospettato di atti di favore, sottopose ad un esame i diversi concorrenti. Ma il favore usato al Montesano fu il più sfacciato, che immaginar si possa; e non occorrono speciali attitudini didattiche, per convincersi, dei veri temi dei concorrenti, che, mentre, il Montesano, in relazione del Sindaco Summonte, fu classificato il primo in graduatoria, esso a tutti gli altri avrebbe dovuto invece essere proposto, e per i molti errori disseminati sugli otto righe del suo componimento e perchè, mentre avrebbe dovuto, in una lettera ad un amico dare la lieta notizia della sua nomina a barandiere, egli, non comprendendo neppure il tema che avrebbe dovuto svolgere, scriveva invece esprimendo la sua preoccupazione per gli esami, che doveva sostenere.

Il Summonte ha cercato riversare la responsabilità su di una commissione, che dice aver egli all'uopo nominato.

Ma intesi sul proposito i segretari Municipali, Minieri e Borrelli, costoro hanno dichiarato, come pure il cav. D'Orlando, che quei temi furono dal Sindaco personalmente vagliati, e che fu esso graduare gli esaminati, mentre il R. Commissario straordinario di questa Città, con nota 25 ottobre ultimo assicurava che nessuna commissione fu mai nominata, per la revisione di quei temi.

## Entra un'altra volta in ballo Casale

La volontà adunque di Alberto Casale vinceva anche questa volta il principio di giustizia, e sarebbe ingiusto dubitare, come s'intima, dell'attendibilità di quei testimoni, i quali, senza neppure sospettare che i loro detti avrebbero avuto la conferma degli atti, parlarono di favore e di corruzione.

La guardia scelta municipale Eduardo Amato seppe dal suo compagno, Ignazio Risi, che il Montesano gli aveva domandato di fare per avere il posto di barandiere, e che esso l'aveva diretto a tal Magri, impiegato nel basso personale delle Regie Poste, e appartenente alla banda Casale, come l'Amato la chiamava.—E lo stesso Risi confidava poi a Michele Buonanzio che il Montesano aveva ottenuto il posto di Barandiere mediante il pagamento di L. 750 fatto per la solita ditta D'Amelio-Casale e per mezzo di un impiegato postale, aggiungendo che il Negri, in sua presenza aveva promesso il posto al Montesano, mediante danaro, e che più volte, accompagnato da tal Buonomo, era per lo stesso oggetto ritornato dal Montesano.

Quel Negri poi confermava il fatto a Natale Buonanzio, al quale diceva avere il Montesano consegnato 850 lire al Buonomo, dalle quali, cinquanta aveva esso Negro, per la sua mediazione, ricevute.

Se per tanto potrà dubitarsi del concorso di tal Ferdinando Mennella, al quale ha accennato il solo D'Amato per inteso dire dal Risi, non può però cader dubbio sulla verità del Negri e del Buonomo.

Che se dai testimoni predetti non fu fatto il nome della persona del Casale, quando si consideri, che il Negri e il Buonomo erano ad esiti di costui; che il Negri, senza che gli fosse stata neppure rivolta una domanda al riguardo, fece nel suo interrogatorio il nome del Casale; e che fu il Casale infine a raccomandare il Montesano al Sindaco Summonte il quale lo preferì a tutti gli altri di lui più meritevoli, chiaramente si comprende in quali mani dovè in definitiva essere passata la somma dal Montesano sborsata.

E degli stessi mezzi si valse Natale Esposito per essere collocato nella graduatoria dei barandieri.—Ciò risulta specialmente dalla testimonianza del Comm. Stefano Mazza, il quale ricevette le confidenze del maestro comunale, Vincenzo Chiarolanza, nelle cui mani fu depositato il danaro, e di Conte Vincenzo, nella cui farmacia in Piscinola, l'Esposito ammise di aver pagato per essere ammesso nella graduatoria dei barandieri, nonché da quella di Natale Buonanzio e di Vincenzo della Corte, al quale Vincenzo Esposito, padre del Natale confessò di aver depositato una somma per la nomina del figlio.

## Sempre le furfanterie della banda

Da numerose testimonianze poi, come quelle di Raffaele Vastarella, Antonio Sica, Alfonso di Muro, Schioppa Pasquale, Amato Eduardo e Natale Buonanzio, è rimasto pianamente provato, che Gabriele Gravina, otteneva il posto di pubblico pesatore, mediante danaro dato ad Alberto Casale.—E dal modo come quella nomina avvenne, anche in mancanza di prove te-

stimoniaie, dovrebbero dedurre, che l'esito fu opera o del favore o della corruzione.

Non è dubbio, infatti, che quando il Gravina ebbe quel posto, il numero dei pesatori era già completo, per essere stato al Sambiasi Raffaele, collocato a riposo, sostituito, con la medesima deliberazione, altro pesatore in persona di tal Francesco Narducci Acampora (V. nota 27 settembre e 29 ottobre 1901 del R. Commissario e le deliberazioni 5 luglio 98 della giunta Comunale).—Ciò non pertanto con nota 28 ottobre 98 del 4.º ufficio municipale, dal quale dipendeva il personale dei pesatori pubblici, redatta mentre il cav. Giustini, capo di quello ufficio, trovavasi infermo, si provocava la nomina di un pesatore nel villaggio di Piscinola, dicendo che per il collocamento in riposo del pesatore Sambiasi, quel controllo di pesi e misura era rimasto chiuso.

E ad arte si accennava soltanto alla mancanza di un pubblico pesatore in Piscinola, senza aggiungersi che il numero di costoro, stabilito in pianto era però completo; che anzi, dicendosi nella nota che quel posto era rimasto vacante per il collocamento a riposo del Sambiasi, venivasi a far credere che questo ultimo non fosse stato ancora sostituito.

La Giunta pertanto, tratta così in inganno, nominava il Gravina in sostituzione del Sambiasi.

Ritornato però il Giustini alla direzione del 4.º ufficio, con memorandum del 9 novembre successivo faceva rilevare che la nomina del Gravina a pubblico pesatore risultava oltre il numero prefisso in bilancio, e che perciò mancava il fondo per corrispondergli l'assegno.

Ma l'atto di favore non doveva essere annullato; e il Cav. D'Orlando scriveva a margine, del memorandum la seguente puntata: « Sarà provveduto poi all'assegno; il Sindaco mi ha autorizzato a spedire la deliberazione alla Prefettura.

## L'ex segretario-generale D'Orlando complice dei ladri

Invitato il D'Orlando a fornire chiarimenti sulla manifesta contraddizione esistente fra le due note 28 ottobre e 9 novembre, egli mostrava di nulla sapere della nota 28 ottobre 1898 pur ammettendo di essersi interessato al Gravina. Il suo silenzio però lo convince colpevole, quando si consideri che fu proprio lui, che, approfittando della malattia del Giustini, volle che in quel momento fosse scritta quella nota proponente la nomina di un pesatore a Piscinola, come concordemente deposero i segretari signori Eliodoro Scala e Cesare Rosati.—Essendo quindi provato, dall'assunte testimonianze che Gabriele Gravina fu nominato pubblico pesatore per danaro pagato al Casale, ed essendo dimostrato che quella nomina fu provocata coll'inganno, ne consegue che il prezzo dovesse essere diviso col D'Orlando, il quale tese lo inganno, o che, per lo meno, fu costui d'accordo col Casale.

## La connivenza del bandito Summonte

E sarebbe poi ingenuo dubitare della connivenza del Sindaco Summonte, quando, a parte ogni altra considerazione, si osservi, che, venuto egli a notizia che il numero dei pesatori era completo, non solo non mosse rimprovero a chi la nomina del Gravina aveva provocata, ma volle che la deliberazione della Giunta avesse avuto il suo corpo, e che il Gravina non essendovi i fondi nel bilancio, fosse, dal gennaio 1899 a tutto l'ottobre successivo, pagato a mezzo dell'ufficio Economato. Ed assai eloquente contro di lui è la velata accusa del suo complice D'Orlando, il quale, mentre allorché fu assunto la prima volta come testimone, aveva parlato dell'operato del Summonte, siccome della cora la più naturale del mondo, in seguito riversò su costui la responsabilità della nomina del Gravina.

Complicare poi del fatto anche l'ex Consigliere Gattola Montella, solo perchè esso ebbe a raccomandare il Gravina, sarebbe, in difetto d'ogni altro elemento, assolutamente temerario. E però puerile la insinuazione, che viene fatta contro l'altro ex consigliere avv. Roberto Gargiulo, che fu proprio quegli che denunciò al magistrato questo fatto di corruzione.

## Le marachelle del signor Gravina

E' risultata poi manifesta la innocenza di coloro contro i quali Gabriele Gravina a nentranziane le testimonianze già resa alla R. Commissione d'Inchiesta, e al Giudice Istruttore, crede sporgere querela di calunnia, per un reclamo da essi presentato, cui quale lo si denunciava come negligente nell'adempimento dei doveri del suo ufficio, passando, invece, il suo tempo al caffè Diodato in Piazza Dante a trattare loschi affari. I fatti denunciati trovano pieno riscontro negli atti processuali e il R. Commissario di questo municipio scriveva, con nota 4 settembre ultimo, che il provvedimento contro il pesatore Gravina, destituendolo dallo ufficio, fu da lui preso indipendentemente da quel reclamo.

(continua)

Non sentiamo nemmeno la necessità di smentire un allegro telegramma pubblicato nell'Avanti! di Martedì, in cui si traevano assai balorde considerazioni dal recente sciopero dei tramvieri. La buona fede degli amici dell'Avanti! sarà stata certamente sorpresa nella furia del loro lavoro giornalistico.

## Il casalismo nel mandamento di Caivano

### Lavori pubblici a Cardito — Favoritismi

Per portare le acque piovane del corso d'Affitto, fuori l'abitato, verso Caivano, si espropriò una lunga zona di territorio per una quantità doppia del necessario, alle spalle dei giardini del Sindaco comm. Camillo Daniele, e di altri. Questa zona di terra aveva un valore inferiore all'ordinario ch'è di lire 2950 a 2750 al moggio, perchè posta a settentrione, lungo i muri dei cennati giardini; e ciò non ostante — per evidente favoritismo verso un assessore — fu apprezzata a lire 1,50 a m. q. e più lire 0,50 al m. q. per frutti pendenti tardivi, e cioè venne apprezzata a lire 6600 al moggio, o are 33 circa; talchè il Municipio di Cardito acquistò per lire 6600 — dicono seimilaseicento — al moggio, una terra che si sarebbe al massimo dovuta pagare lire 2750, dicono duemilasettecentocinquanta!

Sulla via che da Cardito mena a Caivano — dirimpetto alla cappella della Madonna delle Grazie — vi sono due piccoli pezzi di terra, coltivati dal capo delle guardie municipali, signor Giuseppe Grazioli; desideriamo, intanto, sapere costui cosa dà come fitto, al Municipio.

E si badi che se il nostro giusto desiderio non sarà appagato, avremo ragione di ritenere per vero ciò che al riguardo ci si riferisce, che cioè il Grazioli non paghi neanche un soldo.

## BORSA DEL LAVORO

### Lega Ceraiuoli

Il consiglio di detta lega è convocato per la sera di sabato prossimo 28 corrent alle 20,30 nei locali della Borsa del Lavoro, per discutere affari della massima importanza.

Il giorno seguente negli stessi locali avranno luogo le elezioni generali; l'urna resterà aperta dalle 10 alle 13.

Sono pregati tutti i soci ad intervenire.

### Federazione Guantai

Si fa noto che avendo il signor Alfredo Palombo fabbricante di guanti, ritirato in parte quanto concedeva, aggiungendo nuove pretese, gli operai sono costretti a continuare nello sciopero. Quindi fanno appello a quel vincolo di solidarietà che deve unire tutti gli operai.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Giugliano (Nema).—Non chiederai spazio alla Propaganda se la spudorata audacia della camorra, e il moderato-clerico-democristiano non fossero ricorsi a certa fetida quanto semi clandestina carta stampata per vomitare quella bile che li strozza.

Lasciamo un momento da parte i bollati dal Saredo, che, nella lotta elettorale provinciale, ai nostri splendori di comizi pubblici e privati in cui parlarono i compagni La Sardo e i salvi acclamati, ed alla nostra civile arma della pubblica discussione, non seppero, nè poterono opporre che un reclutamento d'arnesi da galera, camorristi e similia per affermare per la centesima volta la loro prepotenza. E passiamo ad altro.

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunzio ed atteso contraddittorio fra i socialisti e i democratici cristiani. Nel teatro gremito di cittadini parlò prima il democratico cristiano Del Latte, il quale si compiacque di ripetere le più viete obiezioni al socialismo. Fu applaudito da quattro o cinque chierici che lo avevano accompagnato da Napoli. Parlò dopo il vostro compagno avv. Lo Sardo che con parola eloquente illustrò tutto il programma socialista, entusiasmando l'uditorio.

Finito il contraddittorio il Lo Sardo fu accompagnato alla stazione da una dimostrazione popolare. Questa disfatta dei democratici, fa, naturalmente, le spese della cittadinanza.

## TEATRI E CONCERTI

Politeama.—La compagnia diretta da Eduardo Scarpetta continua ogni sera ad esilarare il pubblico e a raccogliere meritati applausi. Ieri sera la *Casa n. 7* ebbe un successo d'ilarità.

San Ferdinando.—Domenica prossima la compagnia popolare d'arte moderna diretta da Gennaro Flocco, già favorevolmente nota al nostro pubblico, darà al San Ferdinando l'applaudito dramma di Francesco Bernardino *Il cieco*.

## Segretariato del Popolo

Aiello Natale di Pasquale fece istanza al commendatore Galli per entrare nelle Ferrovie come manuale avvertendo: la domanda non fu respinta anzi fu assicurato il richiedente della sicura accettazione di essa, e gli si richiesero anche i documenti necessari per i quali l'Aiello dovette privarsi del pane per averli. Dopo di avergli date certe speranze per circa 5 mesi, in ultimo gli si nega ogni ulteriore possibilità di accettazione della sua domanda adducendo che non si fanno ammissioni, mentre l'iscrizione continua per individui pregiudicati e di condotta tutt'altro che buona a preferenza di quelli di spechiata onestà come l'Aiello. Un particolare importante è che l'ispettore Rotondo tempo fa fece entrare un altro accompagnandolo semplicemente dal Capo servizio, mentre a chi segue la via legale e corretta come fece l'Aiello, dopo d'averlo menato pel naso e fategli spendere danaro per documenti dopo 5 mesi gli si nega ogni speranza.

È da quattro mesi che due povere vecchie, prive di abitazione, si sono ridotte ad abitare nel sottopetto del Palazzo Fiore al Duomo.

È mai possibile che l'autorità competente non trovi il modo di ricoverarle? E debito soprattutto d'umanità.

## FRA LIBRI E RIVISTE

Sommario del n. 9 della Rivista « Il Socialismo »: Il fabianismo italiano (A. Labriola); La questione agricola nell'America del Nord (A. M. Simons). — Una forma moderna di brigantaggio « il giornalismo » (A. Niceforo); Nazionalismo e socialismo in Polonia (P. Wagnarowska); Il movimento operaio in Inghilterra (E. Quelch); Il teatro del popolo (G. Podrecca); Libri ed opuscoli; Rivista delle riviste socialiste; Dalle altre riviste; movimento e legislazione sociale, Varietà della cronaca internazionale; Disegni e caricature.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

## UNIONE BORGHESE

NAPOLI — Monteliveto 61 (nel palazzo) — NAPOLI

I migliori Vini da pasto e di lusso, olio, caffè assortiti, zucchero

Vino rosso . . . . .	da L. 18 a L. 20	} barile (lit. 44)
» » Tipo reclame . . . . .	» » 15	
» bianco . . . . .	» » 18 » 20	
» Monte di Procida . . . . .	» » 20 » 22	

Olio di Bari finissimo da L. 12 a L. 14 lo staio  
» per lumi . . . . . » 9 lo staio

## SUCCURSALE

S. Giorgio a Gremano, Via Vesuvio 3—Villa Roberto

Vino rosso . . . . .	da L. 16 a L. 18 bar. (lit. 44)
» bianco tipo unico a L. 18	»

Olio di Bari finissimo L. 14 lo staio

N.B.—Si accettano pure commissioni per tutti i paesi Vesuviani—Scrivere cartolina col proprio indirizzo.

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglio Uries (a Toledo) 45 — Napoli

Vari. — La difesa della vita per le donne e i fanciulli . . . . .	0,50
Gasparotto L. — Per un giorno di riposo . . . . .	0,50
Lugaresi E. — I fenomeni del pensiero . . . . .	0,30
Fabietti E. — Il capitale di Marx volgarizzato ogni fascicolo . . . . .	0,15
Pescetti G. — I socialisti in difesa dell'arte . . . . .	0,10
Martino F. S. — Pro e contro il socialismo . . . . .	3,50
» — L'utopia collettivista . . . . .	1,-
Bellamy E. — Nell'anno 2000 . . . . .	1,-
Leone E. — Appunti critici di economia lorianiana L. . . . .	1,-
Lusena. — Il coefficiente economico della tubercolosi . . . . .	0,20
Setti E. — Il Lamarckismo nella sociologia . . . . .	0,50
Spencer H. — Introduzione allo studio della sociologia . . . . .	7,-
Morgari O. — Per chi dovete votare . . . . .	0,05
Schodnik M. — Nelle isole eolie . . . . .	0,20
Malon B. — La terza disfatta del proletariato francese (storia della comune) è completa, e si compone di 44 dispense. . . . .	0,40

Ritratto di E. Ferri  
L'Avanguardia Socialista  
periodico settimanale — Costa L. 0,05  
Sempre Avanti! (Oddino Morgari)  
Si pubblica tutti i Sabati L. 0,05  
Rivista popolare (N. Colaianni) . . . . . 0,30  
Vedi il seguito in 4ª pagina

## B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

## UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglese e Scozzesi Finissimo per Uomo

Fondata nel 1876

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta  
Grosso e dettaglio—Prezzi Fissi—Pronta Cassa  
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

## CEMENTO

I migliori cementi riconosciuti dal Genio Civile, Militare, dalle Società Ferroviarie e dai Gabinetti di Analisti premiati colle massime onorificenze, sono quelli della

SOCIETÀ ANONIMA di CASALMONFERRATO

Per ordinazioni per Napoli e Provincia rivolgersi al Rappresentante:

PAOLO SCRIBANTE

Via Guglielmo Sanfelice 24 (Rattifilo)  
NAPOLI

## PREZZI RIDOTTISSIMI

Stab. Tipog. R. Pesole—S. Pietro a Maiella, 6